

**invito a ...**

**VIVERE**



# invito a ... **VIVERE**

- 3 **La parola del parroco**  
**Dalla Chiesa**
- 4 Giornata Mondiale della Pace  
**Dalla Parrocchia**
- 5 Calendario Liturgico Pastorale
- 6 Registri Parrocchiali
- 7 Rendiconto economico
- 8 Cammino quaresimale 2017
- 10 Catechesi degli adulti
- 11 Custodi del creato
- 12 Madonna di Fatima  
**Dalla scuola**
- 17 Una festa speciale
- 18 Cancro, io ti boccio!  
**Dai Gruppi**
- 19 A tutto cuore
- 20 Aiutiamoli a Vivere
- 21 Vedove  
**Rubriche**
- 22 Sguardo all'Arte
- 23 Riflessioni Inattuali
- 25 Fatti e Idee
- 26 Ossigeno per la mente
- 27 Tutti a tavola

[www.oratoriofilago.org](http://www.oratoriofilago.org)  
[giornalino@oratoriofilago.org](mailto:giornalino@oratoriofilago.org)  
035.993670



# “... misericordia io voglio, non sacrifici” !

CARISSIMI,

*sta per iniziare la Quaresima, con il giorno solenne delle CENERI e il suo forte richiamo alla precarietà dell'esistenza. Le sei settimane sono per tutta la Chiesa tempo di attesa, di preparazione e di cammino verso la Pasqua. Tempo per eccellenza di conversione, alla quale il Signore invita tutti con le parole pronunciate all'inizio del suo ministero: 'Convertitevi e credete al Vangelo'. Tempo di incontro ravvicinato con Dio, segnato più che mai da preghiera, silenzio e impegno, alla ricerca di uno stile di vita all'insegna dell'essenzialità e nutrito dal vero cibo della Parola e dell'Eucarestia.*

*L'inizio del cammino è certamente penitenziale, segnato dalla chiara consapevolezza del nostro peccato e della necessaria volontà di conversione per superarlo; ma tutto è orientato dalla e alla misericordia di Dio, che mai vuole la morte del peccatore, ma la sua salvezza. Tempo allora di grazia, la Quaresima, tempo per convertirsi alla misericordia di Dio, sempre offerta e rinnovata nonostante l'infedeltà dell'uomo, come bene ci ha ricordato lo scorso anno giubilare. Nella vita di Gesù noi cristiani la ritroviamo, guardando a Lui, e ci sentiamo chiamati a testimoniarla presso gli uomini, lasciandoci a nostra volta abitare, illuminare e guidare dalla misericordia.*

*Lo scorso anno, iniziando la Quaresima Papa Francesco scriveva: "...un tempo di benefica 'potatura' della falsità, della mondanità, dell'indifferenza: per non pensare che tutto va bene se io sto bene; per capire che quello che conta non è l'approvazione, la ricerca del successo o del consenso, ma la pulizia del cuore e della vita; per ritrovare l'identità cristiana, cioè l'amore che serve, non l'egoismo che si serve. Mettiamoci in cammino insieme, come Chiesa, ricevendo le Ceneri e tenendo fisso lo sguardo sul Crocifisso. Egli, amandoci, ci invita a lasciarci riconciliare con Dio e a ritornare a Lui, per ritrovare noi stessi".*

*Raccogliamo questo invito a lavorare concretamente su noi stessi, soprattutto sul nostro cuore, per correggere i nostri peccati. Occorre uscire dalla quella paralisi 'spirituale' che spesso ci imprigiona, frutto di scarsa volontà (pigrizia) che ci porta sempre a rinviare e mai a decidere impegni e scelte anche pensati, cadendo in questo modo nella tentazione di doverci in ogni caso giustificare.*

*Cosa fare allora in concreto e con quali riferimenti?*

*La parola di Gesù ascoltata in queste ultime settimane ci chiede di superare l'esteriorità delle azioni e di partire dal cuore; questo è il 'di più' richiestoci da Lui per essere 'luce del mondo e sale della terra'. E la testimonianza che dobbiamo dare è fatta di concreta condivisione con coloro la cui vita è appesantita dalla sofferenza e dalla miseria!*



*Ho fin qui parlato della Quaresima, ma non posso non accennare all'intensa settimana vissuta con la Madonna Pellegrina di Fatima. Ci ha sorpreso tutti e non poco! A partire dalla numerosa e calorosa affluenza il giorno del suo arrivo, Domenica 8 gennaio al Campo Sportivo, nonostante il freddo pungente, fino alla sua commovente partenza nel pomeriggio di Domenica 15. Ma ogni giorno lo stupore si è fatto sempre più evidente, nel vedere accorrere tanti di noi e anche molte altre persone, passare in silenzio davanti alla piccola statua della Madonna per dirle qualcosa. Un continuo affluire di persone ogni giorno, in ogni momento, durante le varie celebrazioni previste e persino nelle ore più impensate! Emozione, impressioni, curiosità, tanta gioia nel dire di molti, che si sono lasciati condurre nel corso della settimana dalla mente e dal cuore. E sono certo che, prima o poi, i frutti si coglieranno! Un grazie sincero e doveroso a tutte le persone che si sono rese disponibili per l'organizzazione.*

*A tutti auguro una Buona Quaresima!*

*don Ferruccio*

# 1° gennaio 2017

## Giornata Mondiale della Pace:

*«La nonviolenza: stile di una politica per la pace»*

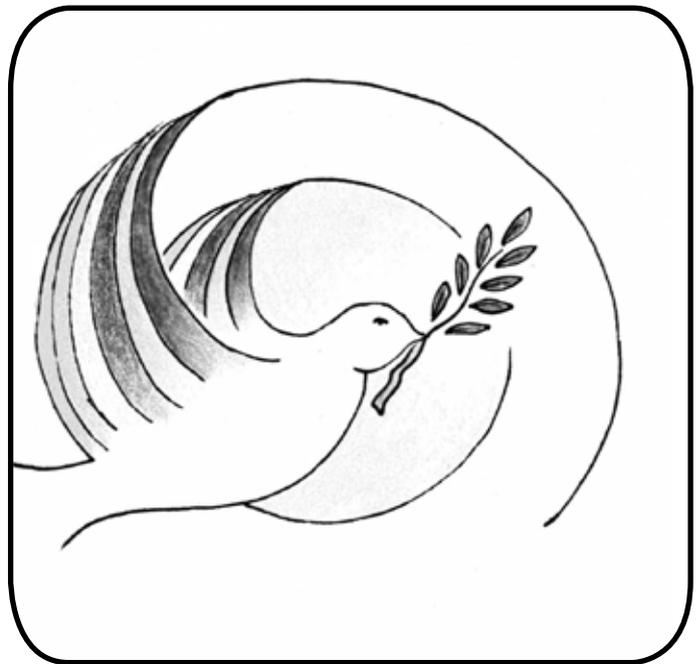
Alla fine di un anno lacerato e frantumato dalla violenza, il quarto messaggio di papa Francesco per la Giornata mondiale della pace, mette al centro una questione cruciale che non ha alternative: la "nonviolenza" che nel documento papale diviene sintesi di una pratica «attiva e creativa», stile di vita e di un «programma politico» efficace per la pace. Nonviolenza quindi come urgenza e nuova mentalità riguardo l'uomo, i suoi doveri e i suoi destini. Nonviolenza praticata «come strategia di costruzione della pace», nella quale si giocano i rapporti interpersonali, sociali e internazionali. Impegno possibile e via praticabile che non è patrimonio esclusivo della Chiesa cattolica ma è proprio di molte tradizioni religiose. Quello che ha prodotto già risultati e avuto già i suoi esempi storici con i successi ottenuti dal Mahatma Gandhi nella liberazione dell'India, da Martin Luther King contro la discriminazione razziale fino a Santa Madre Teresa di Calcutta, a Leymah Gbowee e migliaia di donne liberiane, che - come è ripreso nel messaggio - hanno organizzato incontri di preghiera e protesta non violenta ottenendo negoziati di alto livello per la conclusione della seconda guerra civile in Liberia.

Una linea che per i cristiani ha un modello evangelico esplicito, in Cristo stesso che «ci offre un "manuale"» di questa strategia della pace nelle Beatitudini e dal quale i cristiani non possono esimersi. È questo in estrema sintesi il nocciolo del messaggio papale.

Le ragioni razionali della nonviolenza del resto sono di per sé evidenti, non solo per il Papa. Rispondere alla violenza con la violenza non è la cura. Perché «rispondere alla violenza con la violenza conduce nella migliore delle ipotesi, a migrazioni forzate e a immani sofferenze, poiché grandi quantità di risorse sono destinate a scopi militari e sottratte alle esigenze quotidiane dei giovani, delle famiglie in difficoltà, degli anziani, dei malati, della grande maggioranza degli abitanti del mondo. Nel peggiore dei casi, può portare alla morte, fisica e spirituale, di molti, se non addirittura di tutti».

La costruzione della pace mediante la nonviolenza attiva «è elemento necessario e coerente con i continui sforzi della Chiesa per limitare l'uso della forza attraverso le norme morali, mediante la sua partecipazione ai lavori delle istituzioni internazionali», ha

rilevato il Papa invitando a «diventare persone che hanno bandito dal loro cuore, dalle loro parole e dai loro gesti la violenza». E ha assicurato «che la Chiesa cattolica accompagnerà ogni tentativo di costruzione della pace attraverso la nonviolenza». Questo è il tracciato che affonda le radici nella "Gaudium et spes" (la quarta costituzione apostolica conciliare promulgata da papa Paolo VI e uno dei principali documenti del Concilio Vaticano II e della Chiesa cattolica), nella quale la pace è frutto sia della giustizia che dell'amore e dunque «edificio da costruire continuamente».



Da qui l'insistenza sull'educazione alla pace inculcata dal Concilio come «dovere gravissimo», «come estrema, urgente necessità» e condotta da Paolo VI con costanza intrepida, il quale, cinquant'anni fa, proprio indicando la giornata mondiale per la pace, era stato chiarissimo nel fugare facili e false retoriche ed elencava i motivi per cui egli era chiamato a ripetere esortazioni, che sono ancora oggi di pressante attualità. Con queste parole papa Francesco ha aperto il suo messaggio: «È finalmente emerso chiarissimo che la pace è l'unica e vera linea dell'umano progresso (non le tensioni di ambiziosi nazionalismi, non le conquiste violente, non le repressioni apportatrici di falso ordine civile)».

*Tratto da Avvenire*

## Calendario Liturgico-pastorale

### Marzo 2017

Mercoledì	1	Sacre CENERI
Giovedì	2	INCONTRO INTERPARROCCHIALE di QUARESIMA – ore 20.45
Venerdì	3	SCALA SANTA, pellegrinaggio (Somasca di Vercurago )
Martedì	7	VIA CRUCIS INTERPARROCCHIALE
Giovedì	9	S. FRANCESCA ROMANA (Gruppo Vedove) – ore 15.00 Preghiera per le VOCAZIONI - Ore 20.30
Domenica	12	Incontro vicariale GIOVANI
Mercoledì	15	INCONTRO INTERPARROCCHIALE di QUARESIMA – ore 20.45
Venerdì	17	Scuola di preghiera in SEMINARIO - Ore 20.30
Domenica	19	Festa del PAPÀ – pomeriggio in oratorio
Mercoledì	22	INCONTRO INTERPARROCCHIALE di QUARESIMA – ore 20.45
Lunedì	27	ADORAZIONE Comunitaria - ore 20.30
Venerdì	31	CENA del POVERO, ore 19.30 in oratorio

### Aprile 2017

Lunedì	3	Incontro LETTORI, in oratorio
Lunedì	10	CONFESIONI (Marne) - Ore 20.30
Martedì	11	CONFESIONI (Filago) - Ore 20.30
Mercoledì	12	CONFESIONI (Madone) - Ore 20.30
Giovedì SANTO	13	recita delle LODI - Ore 07.30 S. MESSA in “Coena Domini” - Ore 20.30 - seguirà Adorazione notturna
Venerdì SANTO	14	UFFICIO delle LETTURE e recita delle LODI- Ore 08.00 Celebrazione della PASSIONE - Ore 15.00 VIA CRUCIS vivente - Ore 20.30
SABATO SANTO	15	UFFICIO delle LETTURE e recita delle LODI - Ore 08.00 Solenne VEGLIA PASQUALE - Ore 20.30
DOMENICA di Pasqua	16	S.S. Messe Ore 08.00 – 10.30 – 18.00
LUNEDÌ dell'Angelo	17	S.S. Messe Ore 08.00 – 10.30
Venerdì	21	Scuola di preghiera in SEMINARIO - Ore 20.30
Lunedì	24	ADORAZIONE Comunitaria - ore 20.30
Venerdì	28	Presentazione CRE 2017 ai genitori, ore 20.45 in oratorio



## Registri Parrocchiali

### In attesa della Risurrezione

**(19) MORGNTI ANCILLA** (Via U. Foscolo)

Anni 91

Morta il 26 dicembre 2016

**(1) CAVALLI TERESA, ved. ZONCA** (Via Mazzini)

Anni 96

Morta il 1 gennaio 2017

**(2) MONZANI CANDIDO** (Via XXV Aprile)

Anni 83

Morto il 4 gennaio 2017

**(3) MERLI GIANFRANCO** (Via G. Verdi)

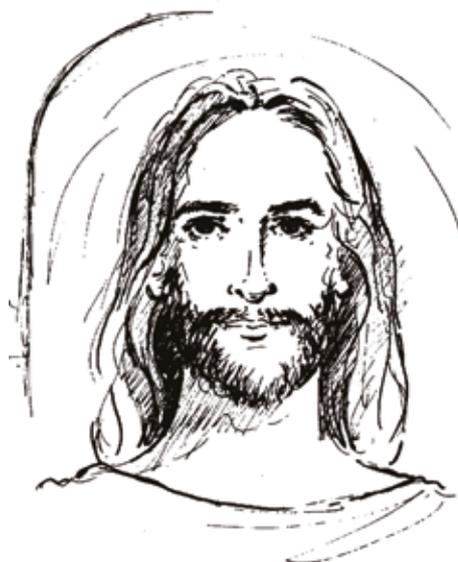
Anni 65

Morto il 28 gennaio 2017

**(4) CARMINATI PATRIZIA** (Via G. Pascoli)

Anni 60

Morta il 4 febbraio 2017



## RENDICONTO ECONOMICO

Tra i vari adempimenti ai quali la Parrocchia è chiamata ogni anno ad ottemperare, vi è la stesura del bilancio parrocchiale. Viene consegnato regolarmente alla Curia e controfirmato dai membri del Consiglio per gli Affari Economici. Pubblichiamo (in estratto) per ragioni di trasparenza e oggettività il Resoconto Economico 2016, perché ognuno possa anche solo avere un'idea della vita parrocchiale, anche nei suoi aspetti più concreti.

<b>ENTRATE</b>	
ELEMOSINE, OFFERTE S. MESSE E SERVIZI LITURGICI, OFFERTE STRAORDINARIE	€ 71.043,00
OFFERTE RACCOLTA BUSTE PRO-OPERE PARROCCHIALI	€ 24.515,00
CONTRIBUTI DA ENTI PUBBLICI	€ 8.952,00
ATTIVITA' PASTORALI E PARROCCHIALI, BAR, RENDITE IMMOBILIARI	€ 90.930,00
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>€ 195.440,00</b>

<b>USCITE</b>	
UTENZE LUCE, GAS, TELEFONO, ACQUA, ABB. RAI, SIAE	€ 18.982,00
ATTIVITA' PASTORALI E PARROCCHIALI, SPESE PER IL CULTO, COMPENSO SACERDOTI, CURIA, ASSICURAZIONI, BAR	€ 116.579,00
MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA (PARROCCHIA, ORATORI, CASA DI SPIRITUALITA' S. GIOVANNI XXIII - PERTUS)	€ 48.424,00
MUTUO PER CASA DI SPIRITUALITA' S. GIOVANNI XXIII - PERTUS	€ 38.393,00
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>€ 222.378,00</b>

<b>DISAVANZO (ENTRATE - USCITE)</b>	<b>-€ 26.938,00</b>
-------------------------------------	---------------------



Parrocchia di  
**FILAGO**

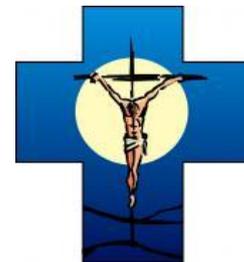
*Il tuo dono  
per le opere  
della tua  
Comunità  
Parrocchiale*

*“Chi ama Dio  
dona con gioia”  
(San Paolo)*

GRAZIE



CAMMINO  
QUARESIMALE 2017  
PER ADULTI



**INCONTRI CATECHESI interparrocchiale**

RELATORE: DON MAURIZIO ROTA, dei preti del S. Cuore di Bergamo

GIOVEDÌ 2 MARZO, presso oratorio di FILAGO, ore 20,45

**“Cristo morì per i peccati secondo le scritture (1 Cor. 15,3;)”**

MERCOLEDÌ 15 MARZO, presso oratorio di MADONE, ore 20,45

**“Confesso a Dio onnipotente..che ho molto peccato”**

MERCOLEDÌ 22 MARZO, presso oratorio di MARNE, ore 20,45

**“Ti adoriamo o Cristo, perché con la croce hai redento il mondo”**

VENERDÌ 07 APRILE,

ore 20,30 **Via Crucis interparrocchiale** (MADONE)

**PELLEGRINAGGI DI QUARESIMA**

**Venerdì 03 marzo**: pellegrinaggio inizio Quaresima  
a **SOMASCA di Vercurago** (*‘scala santa’*) dalle 19,30 alle 23,00  
(Iscrizioni in parrocchia entro l' 1 marzo)

**Martedì 21 MARZO**: pellegrinaggio Quaresimale  
Iscrizioni in parrocchia entro il 18 marzo.

**CONFESSIONI PASQUALI per adulti**

Lunedì 10 APRILE: ore 20,30 a Marne

Martedì 11 APRILE: ore 20,30 a Filago

Mercoledì 12 APRILE: ore 20,45 a Madone

PARROCCHIE di FILAGO  
MARNE e MADONE

**venerdì 3 marzo**

PELLEGRINAGGIO  
alla SCALA SANTA  
(Somasca, Vercurago)

Partenza ore 19.30. Rientro ore 23.00 ca.

---

Il culto della Sacra Sindone  
e i Cavalieri templari  
di ieri e di oggi  
Convegno storico-culturale



RELATORI:

DR. MAURO GIORGIO FERRETTI

DR.SSA CAMILLA CAMPLANI

GIOVEDÌ 09 MARZO ORE 21.00

# CATECHESI degli ADULTI



## **“CAMMINARE INSIEME NELLA GIOIA DEL VANGELO”**

*Gli incontri si svolgeranno in oratorio  
il giovedì pomeriggio (ore 15.00)  
e il mercoledì sera (ore 20.45)*

### **MARZO :**

*mercoledì 8. 29*

*giovedì 16. 23. 30*

### **APRILE :**

*mercoledì 5*

*giovedì 6*



## LA SCUOLA DELL'INFANZIA...RIFLETTE: DIVENTARE CUSTODI DEL CREATO

CIAO A TUTTI,

la squadra della scuola dell'infanzia... vuole capire come diventare custodi del creato!!

Tenere i piedi per terra e rivolgere lo sguardo verso l'alto... un impegno, un cammino non davvero semplice ci è stato affidato.

Finchè l'albero Carmelo, nostro amico, ci parla, ci racconta delle cose belle della natura non è difficile stupirci e meravigliarci; ma quando i racconti o i filmati ci presentano che la mano di alcuni uomini distruggono e rovinano la natura...la cosa diventa dura, la faccenda comporta lunghe riflessioni. Qualcuno pensa che siamo solo bambini, che pensiamo solo a giocare e a divertirci, ed è vero giochiamo e ci divertiamo...ma non solo!

I nostri occhi vedono, le nostre orecchie ascoltano, i nostri cuori si rattristano... ci piace essere i primi, ci piace vincere e ... essere contenti... siamo anche una squadra e le squadre lottano per la vittoria. Ci impegnamo e riflettere su cosa si può fare. La promessa "TUTTI PER UNO... UNO PER TUTTI!" ... per essere custodi del creato è un buon inizio.

L'albero Carmelo e la stellina Pina inizialmente volevano chiudere gli occhi e allontanarsi .... ma poi ci hanno portato una "nuova storia di Biancaneve", dove viene raccontata la vittoria del principe Spazatutto abitante di Riciclandia contro la regina Immonda, dei Sette Nani che invece di chiamarsi Dotto, Cucciolo, Pisolo, Brontolo ... si chiamano Cartocciolo, Barattolo, Tubettolo ... perché raccolgono e differenziano ciò che rendono sporca la natura.

Un esempio di regno pulito, dello stare bene, della collaborazione, dell'amore e del rispetto, il prendersi cura di ciò che ci sta attorno, la vittoria del principe su una regina cattiva. Vivere tutti insieme comporta delle regole comuni, comporta rispettarci, comporta fare delle promesse.

Ecco perché è importante riflettere, rendersi conto, non dare per scontato che calpestare un fiore non fa nulla, che buttare in un prato una bottiglietta vuota non è grave ...che ogni nostro comportamento ha una conseguenza; imparare, giocando fin da piccoli si può crescere in un mondo più sereno e bello.

Noi bambini ci vogliamo credere... gli adulti sono il nostro esempio di vita! ...ma di questo parleremo forse in un prossimo articolo.

Le maestre si stupiscono di come ogni giorno cresciamo... di come stare insieme senza regole diventa faticoso e allora ci insegnano a volerci bene, a comportarci nel modo corretto nel rispetto di ognuno e dell'altro...non cosa facile!

Mamma e papà voi avete i vostri pensieri, le vostre preoccupazioni, le vostre responsabilità ma noi a scuola abbiamo un "duro lavoro", un impegno per tutti...diventare CUSTODI DEL CREATO ma siamo convinti che se siamo "tutti per uno...uno per tutti!" qualcosa possiamo fare.

Vi raccontiamo che nella nostra scuola l'allegria non manca, un pigiama party, ha coinvolto noi bambini in una divertente giornata. Indossare cappellini colorati, proprio come quelli dei nanetti e sentirsi una super squadra del regno di "riciclandia" ci ha fatto vivere l'allegria festa di Carnevale. Accogliere nella nostra scuola i bambini di Marne e trascorrere con loro una particolare giornata ci ha fatto sentire amici; partecipare con la nostra famiglia al carnevale organizzato dall'oratorio ci fa sentire un paese, una comunità'.

Ci auguriamo che questi nostri pensieri vengano letti e condivisi da chi ha la gioia di credere che ciò che si fa con il cuore prima o poi arriva al cuore.

L'invito è sempre valido, veniteci a trovare, a visitare la nostra scuola e perché no condividere di persona i nostri e i vostri pensieri...

Buona Quaresima...a tutti.

La "grande squadra"  
dei bambini della classe dei Delfini Blu,  
dei Tigrotti Gialli e delle Coccinelle Rosse.





Con l'aiuto di alcune immagini e brevi commenti raccolti qua e là, ripercorriamo l'intensa settimana vissuta in comunità:

*Dopo tanta attesa la Madonna di Fatima è arrivata nella nostra comunità. E' stato un evento straordinario e indimenticabile, vissuto in una settimana intensa di preghiera e riflessione, chiedendo alla Madonna la forza di aiutarci quotidianamente a superare le difficoltà della vita.*

*Soffermandoci a guardare il suo viso, abbiamo potuto vedere il volto di una mamma, pieno di tenerezza, amore e misericordia verso i suoi figli, così da trasmettere a chiunque avesse incertezze e problemi di ogni genere, attraverso le preghiere a Lei rivolte, tanta sicurezza e immensa gioia.*

*Nei vari incontri di preghiera della settimana, con la partecipazione sempre di molte persone, i cinque messaggi della Madonna. Siamo convinti che con il suo arrivo nella nostra comunità, la Madonna Pellegrina di Fatima abbia portato in ciascuno di noi maggiore fede e amore verso il prossimo.*

*Momenti indimenticabili e molto emozionanti i giorni trascorsi con la presenza della statua della Madonna Pellegrina di Fatima nella nostra Parrocchia.*

*L'emozione si è subito manifestata quando l'elicottero è atterrato presso gli impianti sportivi e dopo pochi secondi, la statua della Madonna era visibile a tutti, ed ha raggiunto l'apice – con un pizzico di commozione, nell'istante in cui ha varcato la soglia della nostra Chiesa, gremita di persone, dopo la processione per le vie del paese.*



*Personalmente ho avvertito il desiderio di partecipare alle funzioni ed ai momenti di preghiera collettiva ma, soprattutto, individuale: mi soffermavo a guardare la sua immagine e pregavo, affidando a Lei tutte le miserie e le necessità e quel suo sguardo particolare sembrava mi dicesse: "Sono qui e ti ascolto, capisco quello di cui hai bisogno".*

*Mi sentivo particolarmente serena e gioiosa, leggera e non oppressa... sensazioni davvero indescrivibili che hanno caratterizzato quei giorni che, sono sicura, ricorderò e ricorderemo sempre.*



*...cosa dire di questi giorni, nei quali la statua della Madonna Pellegrina è stata gradita ospite nella nostra parrocchia? Ciò che mi ha colpito di più è come i fedeli abbiano riempito la Chiesa, come abbiano partecipato con trasporto e passione ai vari appuntamenti fissati per la preghiera, ma soprattutto... come si siano ricompattati a livello di comunità orante. E' stato molto bello vedere che anche personalmente tanta gente ha trovato il tempo per stare di fronte a Maria Santissima, aprendo il cuore e dialogando con Lei. L'augurio che sgorga dal cuore è che, magari in futuro, si possa ancora vivere un'esperienza così vera e intensa, resa possibile anche dall'opera di tanti volontari...*

*Quello sguardo... piccolo come di bambina. Davanti a Lei l'anima è diventata trasparente. Non c'era bisogno di parlare. Lei ogni dolore, ogni speranza, ogni preghiera celata nel cuore. E' stato come sentirsi in un abbraccio di infinita tenerezza, che ha confortato e rinfrancato l'anima.*



*Il tuo arrivo ha suscitato emozioni, riflessioni, silenzio e smania di preghiera. Il tuo arrivo ha calamitato il desiderio di adorazione comune e di più comunità unite. Il tuo arrivo ha risvegliato il desiderio di avere un cuore sapiente e semplice, in difesa della famiglia. La tua permanenza ci ha accompagnato dai più piccoli ai più grandi davanti a Te, per affidarti parte di noi. La tua partenza ha creato commozione e lasciato l'insegnamento a non attendere, ma a donare e dare subito.*



*Quando Don Ferruccio ci annunciò che sarebbe arrivata nella nostra Parrocchia di Filago la Madonna Pellegrina di Fatima, tutta la Comunità si è talmente emozionata che durante il periodo natalizio si è sentita ancor più entusiasta e partecipe fino al fatidico suo atterraggio alle ore 16.00 di Domenica 8 Gennaio 2017 quando sul campo del centro sportivo è atterrata con un grande elicottero nel nostro piccolo paese la statua della Madonna Pellegrina di Fatima.*



*L'intera comunità ha abbracciato la Madonna Pellegrina con un'emozione negli occhi e nei cuori delle donne e degli uomini di qualsivoglia età che emanavano un'energia degna d'una speranza ritrovata tangibile finanche in Filago e dintorni.*



*Ad accoglierla c'erano tantissime persone tutte gioiose ed eccitate per il momento di grande attesa ed emozione come presuppone un Evento di tale portata. Ad accogliere la statua sul campo, oltre ai fedeli, c'erano l'Arcivescovo Sergio Gualberti di Santa Cruz in Bolivia con il nostro parroco di Filago don Ferruccio, l'Assistente Spirituale Nazionale e delegato per le diocesi della Regione Lombardia don Vittorio de' Paoli, e il parroco di Marne don Adriano, il sindaco Medici Daniele e i rappresentanti delle istituzioni locali.*

*La Statua Sacra ha raggiunto la Chiesa Parrocchiale attraverso una processione corredata dai ragazzi della Scuola Calcio sventolanti fazzoletti bianchi lungo alcune vie degnamente addobbate a festa tramite fiori, coccarde e nastri biancoazzurri.*



*Prima della Santa Messa concelebrata si è proceduto a posare la Statua sul piedistallo dove è poi rimasta esposta per l'intera settimana durante la quale sono stati tantissimi gli appuntamenti religiosi in Suo onore che hanno quotidianamente accolto da mattina a sera i fedeli e i pellegrini che arrivavano dai paesi limitrofi.*



*Ricordiamo in particolare la fiaccolata alla quale, nonostante la fredda serata, hanno partecipato tantissimi parrocchiani raccolti a pregare ognuno con le proprie intenzioni.*

*Commovente anche la preghiera di benedizione del sabato mattina con l'incontro dei bambini fino a tre anni accompagnati da genitori e nonni che passando davanti alla Statua e guardandola negli occhi, come aveva suggerito Don Ferruccio, pregavano affidando alla Madonna Pellegrina i propri Figli.*





*Emozioni ancora più forti la Domenica, giorno della partenza della Statua: dopo la Santa Messa con la partecipazione del Vescovo di Lodi Maurizio Malvestiti, don Vittorio de' Paoli e dei sacerdoti nativi di Filago, Padre Riccardo, don Michele e don Daniele, la processione verso la Cappella dei Mortini.*

*In un campo limitrofo l'elicottero aspettava la Madonna Pellegrina di Fatima per il decollo verso la Parrocchia di Meda (MI); l'abbiamo accompagnata con una preghiera di saluto che ha poi lasciato il posto all'emozione con relative lacrime di commozione.*



*Dobbiamo ringraziare Don Ferruccio insieme ai tanti volontari che lo hanno reso possibile permettendo a Filago di fregiarsi d'esser niente popodimeno che il primo paese a ricevere la Statua nel Centenario dell'Apparizione della Madonna di Fatima.*

## UNA FESTA SPECIALE

*Cari lettori di "Invito a Vivere", siamo i bambini delle classi 3<sup>A</sup> e 3<sup>B</sup> della scuola primaria di Filago. Nella precedente uscita non siamo riusciti a scrivervi il nostro consueto articolo, ma ora eccoci qua! Vogliamo raccontarvi un momento speciale della nostra vita scolastica: la Festa di Natale e della Solidarietà (che, da diversi anni, organizziamo nel nostro plesso) svoltesi Giovedì 22 dicembre 2016.*

In realtà tutto è cominciato alcuni giorni prima, quando maestre e bambini hanno prodotto tanti graziosi lavoretti che poi le nostre insegnanti hanno venduto, insieme alle copie del nostro libro "Favole delle Valli", durante la Sagra Dicembrina del nostro paese. Lo scopo è stato quello di raccogliere fondi da donare ai Progetti di Solidarietà che da tanti anni stiamo attuando, in Africa, insieme a Padre Riccardo e a Padre Natale (che sta continuando l'opera di Padre John) e, in Bielorussia, grazie al Comitato "Aiutiamoli a Vivere" di Filago. Quest'anno però abbiamo voluto pensare anche ai nostri amici dei paesi dell'Abruzzo e dell' Umbria colpiti dal terremoto e così ci siamo gemellati con la scuola primaria di Arquata del Tronto che è diventata nostra amica. Dobbiamo ringraziarvi tutti, siete stati generosissimi e, con le vostre offerte, unite alle torte fatte e vendute dalle nostre mamme, abbiamo potuto aiutare concretamente tutti loro.

**GRAZIE DI CUORE!!!**

Ma torniamo a noi e alla nostra festa: per organizzarla al meglio, due settimane prima dello spettacolo, ci siamo divisi in vari gruppi misti, cioè composti da bambini di tutte le classi, dalla 1<sup>a</sup> alla 5<sup>a</sup>, ed ognuno di noi ha scelto se essere parte della recita, del balletto o del coro di canto. Sono stati giorni intensi di prove, prove e ancora prove, ma anche molto divertenti perché abbiamo fatto scuola in modo diverso dal solito...E poi finalmente è arrivato il giorno tanto atteso! Quella mattina eravamo un po' tutti agitati, soprattutto quando nell'atrio sono entrati papà, mamme, nonni, parenti ed amici ed erano lì proprio per vedere noi, che emozione! Ma come sempre siamo riusciti a calmarci e a concentrarci e così...3,2,1, VIA!!!

Lo spettacolo è iniziato.

La storia s'intitolava "WWW.BUON NATALE.AMORE" e ha raccontato l'avventura di alcuni gnomi postini che, nella cassetta della posta di Babbo Natale, hanno trovato la letterina di alcuni bambini italiani terremotati che non chiedevano giochi, ma di poter vivere in un posto senza più paura della terra che trema. Babbo Natale l'ha letta, ma non sapeva proprio come fare ad accontentarli, finché non è intervenuto Gesù Bambino che, con la sua saggezza lo ha illuminato. Babbo Natale ha così regalato un computer speciale a questi bambini e ha creato per loro un sito web attraverso cui loro potevano tenersi in contatto con altri bambini italiani che sono diventati loro amici e, ovviamente, tra questi ultimi c'erano anche gli alunni della scuola elementare di Filago, ovvio no? In questo modo quei bambini si sono sentiti un po' meno tristi e meno soli e CIO' E' SUCCESSO VERAMENTE perché i fondi che abbiamo raccolto per la scuola di Arquata del Tronto, sono stati portati dai nostri volontari della Protezione Civile proprio a loro che ne hanno tanto bisogno! EVVIVA...QUESTO SÌ CHE E'NATALE!!!

Classi 3<sup>a</sup> A e 3<sup>a</sup> B  
Scuola primaria



## **CANCRO, IO TI BOCCIO!**

Al termine dello scorso mese di gennaio la nostra Scuola ha vissuto un'esperienza nuova e molto significativa, sia sul piano educativo che didattico.

In breve: abbiamo aderito al progetto "Cancro, io ti boccio", proposto a tutte le scuole d'Italia contemporaneamente alla vendita delle "arance della ricerca" promossa e organizzata dall'AIRC (Associazione Italiana Ricerca sul Cancro) per raccogliere fondi da destinare allo studio del cancro nelle sue varie manifestazioni.

L'iniziativa si è sviluppata in tre momenti:

- l'intervento, a scuola, della ricercatrice dott.ssa Roberta;
- la vendita delle arance a scuola;
- la vendita delle arance sul sagrato delle chiese di Filago e Marne.

La ricercatrice che è venuta a farci visita è la dott.ssa Roberta, 29 anni, abitante in un comune della bergamasca, che lavora nei laboratori del reparto di Ematologia dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo su incarico della nota Associazione "Paolo Belli" di Bergamo.

Vestita con il camice bianco che abitualmente indossa nel laboratorio, ci ha parlato del suo lavoro e ci ha mostrato alcuni strumenti che utilizza per studiare un tipo di leucemia (il cancro del sangue) che colpisce bambini e ragazzi. Siamo rimasti colpiti dall'entusiasmo con il quale ci ha parlato del suo lavoro: Roberta ha un incarico a termine (cioè un posto di lavoro non fisso, ma precario), con uno stipendio di poco superiore ai 1000 € al mese; ogni giorno che va in ospedale deve pagare il parcheggio e la mensa a tariffa piena, non con le agevolazioni riservate a medici e infermieri, tanto è vero che per far quadrare i conti a fine mese ha scelto di portarsi da casa un panino e un frutto. Questo particolare, che lei ci ha raccontato con naturalezza, ci ha molto dispiaciuti perché rivela la poca considerazione che l'Italia riserva a questi giovani ricercatori che lavorano per la nostra salute: il bene più prezioso che possiamo chiedere alla vita!

Prima ancora dei medici, infatti, sono i ricercatori che provvedono alla nostra salute. E' grazie a loro se esistono farmaci o tecniche di operazione in grado di restituirci la salute. Ci ha colpito anche la giovane età di Roberta e l'impegno con il quale svolge il suo lavoro: senza un orario fisso, spesso anche di sabato e domenica. La sua testimonianza è stata un invito a riflettere sul valore dello studio: è solo grazie a chi studia che il mondo

progredisce e può garantire una vita felice.

Le abbiamo rivolto molte domande, ci siamo appassionati ad approfondire diversi aspetti della malattia chiamata tumore o cancro: una malattia che alcuni di noi, purtroppo, hanno già conosciuto, indirettamente, nell'ambito della loro famiglia. La dott.ssa Roberta ha insistito moltissimo sulla prevenzione di tale malattia che si attua attraverso pochi e semplici comportamenti: un'alimentazione sana, un corretto esercizio fisico e un controllo periodico di quella complessa e misteriosa "macchina" che è il nostro corpo. Bisogna dare una mano alla ricerca! Bisogna consentire a persone come Roberta di lavorare per la nostra salute con la tranquillità di poter contare su un dignitoso stipendio a fine mese. Bisogna impedire che queste "menti" se ne vadano



dall'Italia, impoverendo i nostri ospedali del loro supporto scientifico. Roberta ci raccontava di come lei lavora a stretto contatto con i medici del reparto di Ematologia: un continuo scambio di informazioni con l'unico obiettivo di CAPIRE e poi SCONFIGGERE il cancro.

Come è possibile aiutare la ricerca?

Un modo semplice è stato quello di acquistare le arance che i produttori siciliani hanno donato all'AIRC affinché tutto il ricavato della loro vendita andasse in favore del lavoro dei ricercatori.

Abbiamo venduto tutti i 105 retini ricevuti, con un incasso superiore ai 1000 €! Erano arance regalate... magari non di primissima qualità...ma non importa: l'obiettivo non era quello di fare un affare come quando andiamo dal fruttivendolo! L'obiettivo era quello di aiutare chi lotta per tutti noi contro il cancro!

Ci siamo riusciti, coinvolgendo le Parrocchie, l'AIDO Filago, i Genitori. Domenica 29 la scuola si è trasferita sul sagrato delle due chiese parrocchiali: l'obiettivo era chiaro, bisogna sconfiggere, bocciare il cancro! Abbiamo fatto la nostra parte. Come era giusto fare.

Scuola Secondaria di primo grado

# A tutto cuore

## GIORNATA MISSIONARIA RAGAZZI

In occasione della solennità dell'Epifania la nostra comunità ha celebrato la Giornata missionaria dei ragazzi. Lo slogan per l'edizione 2017, la sessantaseiesima, è stato "A tutto cuore".

La celebrazione Eucaristica si è svolta, come da tradizione, alle ore 15:00. Numerosi i bambini e i ragazzi che hanno partecipato alla funzione e che hanno accolto l'invito del Gruppo Missionario a sostenere il progetto di Suor Rosaria Donadoni in Centrafrica.

Terminata la messa adulti, ragazzi e bambini si sono ritrovati nel salone dell'oratorio per una merenda e per la tombola: tra i premi non potevano mancare le calze della befana e novità di quest'anno l'abbonamento a una rivista missionaria per ragazzi o per adulti.

Attraverso le iniziative promosse in occasione della Giornata Mondiale Missionaria dei Ragazzi sono stati raccolti

€ 400,30; grazie alla generosa donazione di persone della nostra comunità, abbiamo potuto incrementare la somma. Così, sono stati consegnati € 500.00 al Centro Missionario Diocesano, che si è impegnato ad inviarli a Suor Rosaria Donadoni.

Si ringraziano tutti coloro che hanno sostenuto il progetto; in particolare i ragazzi che anche in questa occasione hanno saputo dimostrare la loro grande generosità.



## QUARESIMA MISSIONARIA Progetto Bolivia

Il Gruppo Missionario, durante la Quaresima, invita la comunità a rivolgere uno sguardo caritatevole verso la Bolivia: infatti in occasione di questo periodo abbiamo scelto di sostenere Hogar San Lorenzo, un orfanotrofio nella città di Santa Cruz de La Sierra. La struttura ospita 60 bambini tra gli 0 e i 10 anni abbandonati alla nascita oppure allontanati dalle famiglie per le violenze subite. I bambini sono affidati alle cure di educatrici, insegnanti e suore che li aiutano a crescere, a diventare autonomi, a costruire relazioni che gli permettono di amare la vita e li mettono alla ricerca di valori che li faranno diventare futuri adulti responsabili. Partecipando al sostegno di questo progetto, la nostra Comunità potrà dare una risposta ai bisogni fondamentali per la crescita di questi bambini: acquisto di latte in polvere e latte speciale, pannolini, medicinali e visite specialistiche...

Di seguito le iniziative promosse in occasione della Quaresima dal Gruppo Missionario:

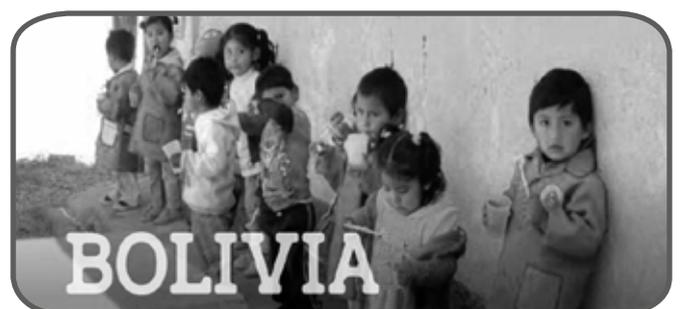
Venerdì 31 Marzo: Cena del Povero

Sabato 1 e Domenica 2 Aprile:

Vendita delle uova di Pasqua

Vi aspettiamo!!!

Gruppo Missionario



## Aiutiamoli a Vivere

Salve a tutti

Eccoci al nostro consueto appuntamento di inizio anno, con il quale siamo soliti informare la comunità di Filago sui nostri progetti.

In questo periodo ci stiamo dedicando alla corposa parte burocratica del progetto Accoglienza: infatti, dietro a questo progetto c'è un lungo iter da seguire prima di arrivare al piacere di godersi la presenza dei bambini tra noi, iter che passa attraverso la sede nazionale della Fondazione Aiutiamoli a vivere, la Questura e l'Ufficio del Tribunale dei minori.

Questo compito viene egregiamente svolto dal nostro presidente e dalla nostra segretaria.

Tra pochi mesi arriveranno dodici bambini, ospitati in altrettante famiglie: di questi, sei sono alla loro prima esperienza in Italia e cinque tornano per il secondo anno; poi c'è Danila, che torna da noi per i controlli medici annuali a seguito dell'intervento chirurgico affrontato, con successo, due anni fa.

Anche quest'anno, visti i tempi che corrono, siamo fortunati ad avere la disponibilità non solo delle famiglie che ospitano, ma anche delle famiglie di supporto, che ci aiutano e ci sostengono nella realizzazione dei vari programmi che il Comitato affronta in questo periodo.

Possiamo, inoltre, contare sulla disponibilità della famiglia che ospiterà maestra e interprete del gruppo, così come su quella di tutti i nostri affezionati medici, che in vario modo si prendono cura dei bambini: visita generale, oculista, dentista, nonché visita con ecografia alla tiroide (organo più colpito dalle radiazioni) per i bambini alla prima esperienza.

Nel periodo dell'accoglienza i bambini frequenteranno la scuola, un corso in piscina e faranno alcune gite, di cui una rigorosamente al mare.

Il loro arrivo è previsto verso la metà di Aprile e fino alla metà di Maggio, salvo cambiamenti indipendenti dalla nostra volontà.

Approfittiamo per darvi notizie di Vika, la ragazza colpita da una rara forma di tumore dovuto alle radiazioni: come accennato nell'articolo di Natale, il nostro presidente Canzio e sua moglie Annalena si sono recati in Bielorussia per far visita a Vika e là hanno trovato una situazione molto seria che, purtroppo, non lascia sperare in nulla di buono.

Noi stiamo continuando ad aiutarla perché possa affrontare la malattia dignitosamente, con meno dolore e disagi possibili, perciò le procuriamo tutto ciò che serve ad alleviare le varie patologie che colpiscono un malato costretto sempre in un letto. Inoltre, dato che in Bielorussia tendono ad abbandonare a sé stessi malati in queste condizioni, con l'aiuto della Fondazione siamo riusciti a trovare un medico che segua Vika più da vicino e con una maggiore frequenza: speriamo così che la situazione si stabilizzi senza peggiorare ulteriormente.

Ora porgiamo i nostri saluti, sempre con il motto AIUTATECI AD AIUTARE e ancora una volta vi ringraziamo di cuore per il vostro sostegno.

Il Comitato Aiutiamoli a Vivere di Filago

## Donne, spose, mamme... vedove

La nostra vita, ci piaccia o meno, si svolge nella condivisione con tutti gli esseri viventi, la natura, l'aria, l'acqua, le risorse del pianeta. I guai del mondo nascono dalla brama che ci spinge a prendere tutto per noi e privandone gli altri. E' curioso come in questi anni, grazie ai cellulari e ai social, nei quali i confini della comunicazione si sono allargati a livello universale, ci si scambia in modo spasmodico foto... messaggi... emozioni, si è sempre informati in tempo reale, eppure... ci si sente soli.

La soluzione è una sola: abbiamo necessariamente bisogno di condividere con le persone che ci circondano, ma essendo drasticamente diminuiti i contatti diretti non ne siamo più capaci perché dividere con un'emozione, uno stato d'animo, un problema richiede TEMPO e DEDIZIONE da parte di tutti gli interlocutori.

E la vita spirituale? Non si può vivere senza la condivisione con Dio che ci salva da ogni male!

Un saluto a tutte le vedove, in particolare quelle sole, ammalate, negli istituti.

Gruppo Vedove



## Maria Santissima Madre di Dio

La solennità di Maria SS. Madre di Dio è la prima festa comparsa nella Chiesa occidentale.

Originariamente la festa rimpiazzava l'uso pagano delle (strenne), i cui riti contrastavano con la santità delle celebrazioni cristiane. Il "Natale Sanctae Mariae" cominciò ad essere celebrato a Roma intorno al VI secolo, probabilmente in concomitanza con la dedizione di una delle prime chiese mariane di Roma: S Maria Antiqua al foro romano, al sud del tempio dei castori.

La liturgia veniva ricollegata a quella del Natale e il primo gennaio fu chiamato "in octava Domini" in ricordo del rito compiuto otto giorni dopo la nascita di Gesù, veniva proclamato il vangelo della circoncisione che dava nome alla festa che inaugurava l'anno nuovo.

La recente riforma del calendario ha riportato al 1° gennaio la festa della maternità divina che dal 1931 veniva celebrata l'11 ottobre, a ricordo del concilio di Efeso (431), che aveva sancito solennemente una verità tanto cara al popolo cristiano: Maria è vera Madre di Cristo, che è figlio di Dio. Nestorio (Patriarca, arcivescovo, teologo e Dottore della Chiesa Assira) aveva osato dichiarare: "Dio ha dunque una madre? Allora non condanniamo la mitologia greca, che attribuisce una madre agli dei." S. Cirillo di Alessandria però aveva replicato: "la Vergine è madre della divinità? A che noi rispondiamo: il verbo vivente, sussistente, è stato generato dalla sostanza medesima di Dio Padre, esiste da tutta l'eternità? Ma nel tempo egli si è fatto carne, perciò si può dire che è nato da donna. Gesù, figlio di Dio, è nato da Maria."

E' da questa eccelsa ed esclusiva prerogativa che derivano alla Vergine tutti i titoli di onore che le attribuiamo, anche se possiamo fare tra la santità personale di Maria e la sua maternità divina una distinzione suggerita da Cristo stesso: "Una donna alzò la voce in mezzo alla folla e disse: beato il ventre che ti ha portato e il seno da cui hai preso latte!". Ma egli disse: "beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!".

In realtà "Maria, figlia di Adamo, acconsentendo alla parola divina, diventò madre di Gesù e, abbracciando con tutto l'animo e senza peso alcuno di peccato la volontà salvifica di Dio, consacrò totalmente se stessa quale ancella del Signore alla persona e all'opera del Figlio suo, servendo al mistero della redenzione sotto di Lui di Dio onnipotente.

VT



## Tremori continui

«[...] a popoli che un'onda  
di mar commosso, un fiato  
d'aura maligna, un sotterraneo crollo  
distrugge sì, che avanza  
a gran pena di lor la rimembranza»  
**Giacomo Leopardi**

Nel 1755, uno spaventoso terremoto colpì la città di Lisbona e il Portogallo e, secondo le stime dell'epoca, si contarono dalle 15.000 alle 100.000 vittime. Il dolore e lo strazio per un avvenimento di tanto grande entità, a tal punto eccezionale (recenti studi hanno ipotizzato che la magnitudo di quel sisma dovesse aggirarsi attorno ai nove gradi della scala Richter) da cambiare radicalmente la storia del pensiero occidentale, rimangono immutati in una delle opere forse più toccanti del filosofo illuminista Voltaire (*il Poema sul disastro di Lisbona*), in cui la cieca fede razionalista che ha caratterizzato tutta la sua produzione sembra lasciare spazio alla sincera compassione, al sentimento più semplice di un uomo che non sa spiegarsi il perché di tanto male.

A circa ottant'anni dal tragico evento, in Italia, Giacomo Leopardi consegnava ai posteri il testo di uno dei suoi componimenti più celebri, la *Ginestra*, emblema di un pessimismo cosmico che buona parte della critica letteraria preferisce oggi definire *titanico*, perché invincibile, destinato a rappresentare il fallimento di chiunque gli si opponga. Qualunque aggettivo si voglia utilizzare per definire la produzione del poeta di Recanati (ammesso che un aggettivo riesca effettivamente a intercettare una così profonda, variegata e sfaccettata sensibilità), l'idea che nasce dalla lettura di questa lunga lirica è di un'ineluttabile rassegnazione di fronte non alla morte soltanto (cosa che forse è implicita nella natura umana, in quanto umana) quanto più alla vita, intesa nella sua delicatezza e pensata come esperienza fondamentalmente dolorosa.

I due esempi succitati, come tutti gli esempi, ci mostrano soltanto un volto (e forse nemmeno il più nitido) del problema del dolore di fronte a morti così copiose e improvvise. Di sciagure e cataclismi è piena la storia dell'umanità; compilarne un elenco completo e dettagliato, non solo è tecnicamente impossibile, ma forse è umanamente inutile. La memoria, meraviglioso *marchingegno* della nostra mente, conserva senz'altro vivida l'eco lontana dello *tsunami* che, il 26 dicembre 2004, si scatenò nell'Oceano Indiano; l'immagine dell'Aquila rasa al suolo dal sisma del 6 aprile

2009 è ancora portatrice di emozioni vive, non solo per chi ha vissuto, in prima persona, le vicende tragiche del terremoto, ma anche per chi ancora prova sincera compassione per il dolore scaturito da quella fenditura dei cuori, prima che del suolo. Il sisma di Amatrice e del centro Italia (dalla prima scossa del 24 agosto 2016, fino alle ultime di pochi giorni or sono) non può certo essere considerato semplicemente uno degli innumerevoli accadimenti nefasti che l'Umanità ha conosciuto nella sua millenaria evoluzione. Il sommovimento emotivo provocato dalla contingenza degli avvenimenti non può e non deve essere sostituito da una rassegnata abitudine, da un naturale distacco che sembra cullarsi nel proprio *non è toccato a me, non mi interessa*. Allo stesso modo, questi avvenimenti non possono lasciar nell'animo lo spazio per la mancanza di un orizzonte più ampio, per una deleteria volontà annichilente, per la disperazione.

In questa breve pagina, che si avvia alla conclusione, non ho volutamente citato le grandi discussioni sulle cause prime, sulle responsabilità, sulla prevedibilità e su tanti altri temi di cui i *media* non mancano di inondarci. Forse, di fronte a questi eventi di natura così, grazie al cielo, eccezionale, è doveroso fermarsi e lasciar parlare (ma ancor meglio lasciar tacere) il cuore. Parimenti, questa pagina si è aperta con il terremoto di Lisbona del 1755 e, appositamente, ho omesso di citare le risposte che diversi eminenti intellettuali (fra cui Kant e Rousseau), dall'alto della loro razionalità convinta, fornirono a Voltaire. Sono certo che gli argomenti che costoro addussero a giustificativo di quanto accaduto siano più che convincenti; allo stesso modo, però, non si può eliminare completamente la pars emotiva dell'animo umano, che caratterizza e distingue l'uomo dagli oggetti, l'uomo dagli animali. Certo è che da lì, dalle emozioni vere, dal sentimento di una situazione (di una *gettatezza*, direbbe Heidegger), dalla consapevolezza empatica delle difficoltà della vita (quella stessa che, si potrebbe dire, ha originato la produzione leopardiana), che bisogna costruire la fiducia che, qualunque cosa accada, a tutto è posto in eredità dalla magnifi-

cenza provvidenziale di Dio un fine grande ed eterno, da cui scaturisce ogni fede.

Qualcuno forse, a ragione, potrebbe obiettare che una riflessione approfondita sul terremoto, pensato come cataclisma, non può esimersi completamente da una trattazione che contempra un poco di teodicea. Non è questo l'intento di questo scritto: la teodicea, come tutte le scienze, giustamente, deve analizzare, domandarsi e proporre risposte. Di fronte, però, a temi di tal entità, forse, l'analisi, le domande e le risposte lasciano spazio a qualcosa di indefinito e indeterminato, qualcosa di incomprensibile, il fondamento primo di ogni riflessione, il basamento

cementato e forte che nella nostra anima fa nascere la certezza che – al di là di tutto – rimane «l'umile coraggio della fede» (mons. Giovanni d'Ercole, vescovo di Ascoli Piceno, in occasione dei funerali delle vittime marchigiane del terremoto del 24 agosto 2016).

Come sempre perdonate la frammentarietà di un discorso che non vuole porre ma suggerire, che non risponde ma domanda, che invita non impone.

SP



## 8 marzo festa delle donne?

L'8 marzo è ormai una ricorrenza annuale fissa, ma forse qualcosa di questa importante data ci sfugge.

L'idea di istituire la Giornata Internazionale della Donna venne presa in considerazione per la prima volta all'inizio del 20° secolo negli Stati Uniti, quando la rapida industrializzazione e l'espansione economica portarono a molte proteste per le durissime condizioni delle donne nell'ambiente di lavoro. Anche un altro evento vi contribuì: l'incendio della fabbrica Triangle di New York avvenuto nel 1911. In quell'evento 146 persone, la maggior parte donne (123), immigrate (moltissime di origine italiana), persero la vita perché chiuse a chiave nei saloni di quel laboratorio tessile.

La Giornata Internazionale della Donna, detta comunemente Festa della Donna, è oggi celebrata in molti paesi del mondo occidentale ed è una giornata fatta per ricordare e celebrare le conquiste sociali, politiche ed economiche ottenute dalle donne e nel contempo sensibilizzare TUTTI per le ancora tante conquiste da ottenere per poter arrivare ad una vera parità, sociale, economica, culturale ma anche di civiltà!

In Italia la Giornata Internazionale della Donna venne ripresa e rilanciata dall'UDI (Unione Donne Italiane) nel secondo dopoguerra, associando nel contempo alla data il fiore della mimosa per tutta una serie di storie e significati particolari. Nata quindi come simbolo del ricordo delle vessazioni che la donna ha dovuto subire nel corso dei secoli e della loro lotta per liberarsene, con il trascorrere degli anni il suo significato originale si è però sbiadito, lasciando il posto a manifestazioni e celebrazioni con caratteristiche più di tipo commerciale/consumistico e/o ludico/trasgressivo.

Prendendo spunto dalla ricorrenza e riflettendo sulla condizione della Donna oggi, viene spontanea una considerazione sulla realtà che stiamo vivendo in questi anni: i mass media ci informano sempre più frequentemente di episodi di violenze e stupri ai danni delle donne, giovani e meno giovani.

Fatta la necessaria tara ai mass media che troppo spesso fanno sciacallaggio delle notizie che possono tornar loro utili, dalle ricerche ed analisi serie sembrerebbe che la violenza contro le donne stia aumentando. E purtroppo il fenomeno è comprovato anche tra i giovani e nelle coppie giovani!

Cosa sta succedendo? Perché? Sta davvero aumentando la violenza nei rapporti tra le due metà del cie-

lo a offesa della metà femminile? Per capire sarebbe utile fermarsi per conoscere e riflettere sull'argomento e poi magari, ognuno nel proprio piccolo, fare un qualcosina per cercare di porvi rimedio. Senza dilungarmi, mi permetto di lasciare a chi legge un paio di provocazioni/riflessioni in merito. Una è quella di sollecitare, in primis le concittadine donne, a pensare se sia o no il caso di fare un momento di seria riflessione sul fenomeno e di presa di coscienza della condizione femminile oggi e del suo futuro.

La seconda: dai rotocalchi, dalla moda e dalle varie trasmissioni TV, l'immagine della donna proposta è sempre più come se fosse soltanto un oggetto ad uso e consumo del piacere maschile, ma non il piacere del bello in sé e del contemplare l'altra metà del cielo più nobile e incomprensibile per un uomo: un "Essere" capace anche di elevare lo spirito, aprire l'anima ad un uomo. Ma piuttosto guardata solo come una qualche "cosa" che sollecita e stuzzica il puro piacere di pancia (!), da adoperare come un qualsiasi oggetto "usa e getta", senza considerare se costei potesse avesse o no un cervello, una personalità, una opinione, un pensiero propri!

Tanto per far pari, nell'altra metà del cielo, troviamo donne che, forse succubi sempre di questa immagine falsa che viene propinata dai mass media e dalla cultura attuale di Femme Fatale vincente su tutti i fronti, a partire dal piano erotico, sessuale e di successo sociale, sono disposte a ferire il proprio corpo in modo anche molto serio per essere considerate, per fare carriera, per apparire, per salire i gradini della scala sociale, insomma: per essere "UNA", per "contare" in un mondo dominato troppo dal pensiero maschile e/o maschilista di tipo "macho".

Per carità, nessuno sta dicendo che dovrebbe essere una giornata di macerazione intellettuale, ben vengano i momenti di serena festa, si sta solo dicendo che, forse, è il caso di fermarsi, tutti: maschi e/o femmine, anche solo per un giorno a riflettere e a pensare se non sia il caso di "aggiornare/modificare" alcuni pensieri sull'universo femminile e maschile. E se la riflessione sulla ricorrenza dell'8 marzo poi risultasse che un po' ci aiuta a fare questo "aggiornamento", allora quelle donne morte nell'incendio, le tante sofferenze e le tante lotte per la conquista dei diritti di chi ci ha preceduto e di cui oggi se ne godono, spesso inconsapevolmente, i benefici, allora vorrebbe dire che non sono state sofferenze e sacrifici vani.

Mauro da R.

# Ossigeno per la mente

## “Piccoli esperimenti di felicità” di Hendrik Groen

Ottantatré anni e un quarto sono più di trentamila giorni. Hendrik è il tipo d'uomo che fa conti del genere ogni giorno. Nella sua casa di riposo c'è poco altro da fare: due chiacchiere con l'amico Evert; la curiosità per i nuovi arrivati e la sopportazione della severissima direttrice, probabilmente nipote di un ex gerarca nazista. Hendrik ha sempre fatto buon viso a cattivo gioco, ma ora si chiede se davvero ne sia sempre valsa la pena. E soprattutto se vale la pena di continuare così. E siccome nella vita bisogna avere dei progetti, o perlomeno fare degli esperimenti, Hendrik decide due cose. La prima: farsi dare dal suo medico la pillola della dolce morte. La seconda: prima di prenderla, concedersi un anno, e in quell'anno per reagire alla noia e al senso di decadenza quotidiana che regna nell'ospizio, fondare con i suoi cinque amici Evert, Edward, Grietje, Eefjee e Graeme, un club. Nasce così il Club dei vecchi ma mica morti con regole di ammissione rigidissime. Il club, esclusivo e invidiato dagli altri ospiti, si occupa di organizzare i “piccoli esperimenti di felicità” per i suoi membri: escursioni, visite culturali, uscite eno-gastronomiche, insomma ogni tipo di esperienza che renda la vita ancora degna di essere vissuta e combattere il desiderio di arrendersi alla morte.

Attraverso queste uscite periodiche, rese spesso difficili dal clima rigido e dai problemi fisici, il gruppo di anziani tiene accesa la labile fiamma di vita che ancora scalda il loro cuore. Ed è una meraviglia scoprire le piccole complicità dei personaggi, i loro vizi, le simpatie nascenti, i loro drammi personali, la solidarietà e l'amicizia che danno la forza di tirare avanti almeno un altro giorno e poi un giorno ancora e dopo si vedrà...

A differenza di molti ospiti della casa di riposo, Hendrik non è un tipo che si lagna, è un uomo pratico che sceglie di tenere un diario per raccontare ogni giorno almeno un fatto positivo, ma inevitabilmente si scontra con la realtà del quotidiano: lutti e malattie sono all'ordine del giorno e nonostante le descrizioni esilaranti e spesso ciniche di molti episodi che riguardano la vita dell'ospizio (incidenti con carrozzine elettriche truccate come motorini, pesci rossi che muoiono per indigestioni di torta e altre spassosissime vicende), il libro, anche nelle pagine più divertenti e spensierate, finisce per trasmettere una sensazione di irrimediabile malinconia.

La forza di “Piccoli esperimenti di felicità”, romanzo che si legge lentamente perché, come è proprio della vecchiaia e della vita in un ospizio, a volte si ripete, è la straordinaria capacità dell'autore di mettere nero su bianco i terremoti emotivi e i conflitti interiori di chi, da un lato, continua a provare emozioni e sentimenti incorruttibili dal tempo e dall'altro vede il proprio corpo consumarsi sotto il peso dell'età e la propria esistenza svuotarsi di significato.



Arrivato alla fine dell'anno il nostro Hendrik Groen dovrà scegliere se, nonostante tutto, affrontare un nuovo inverno in attesa dell'amata primavera o se addormentarsi per sempre con l'aiuto della pillola della dolce morte. Qualsiasi cosa Hendrik decida di fare, un obiettivo lo avrà ottenuto: trasmettere al lettore un messaggio forte e chiaro di rispetto per la vita, una vita da godere fino all'ultima stilla di energia, una vita che rivendica il diritto di essere vissuta in modo dignitoso.

AA.VV.

# Tutti a tavola

## FRITTELLE DI CASTAGNE

**Ingredienti:** 200 g di farina di castagne, 30 g di pinoli, 250 ml di acqua calda, 30 g di uva passa 60 g, un pizzico di sale, olio di arachidi per friggere, zucchero a velo.

- Setacciate la farina di castagne in una ciotola insieme al lievito ed aggiungete l'acqua calda in cui avrete disciolto il sale. Mescolate fino ad ottenere una crema fluida ma non troppo liquida.
- Lasciate riposare la crema ottenuta e nel frattempo mettete in ammollo in acqua calda l'uvetta per 10-15 minuti. Scolate l'uvetta, tamponatela con carta da cucina

## FRITTELLE AL LIMONE E ZENZERO

**Ingredienti:** 6 uova, farina 250 gr, zenzero fresco pelato 140 gr, cedro candito 80 gr, burro 50 gr, un limone, zucchero, olio per friggere, sale.

- Grattugiate lo zenzero, raccoglietene la polpa e strizzatela: dovrete ricavare g 70 di succo.
- Portate sul fuoco una casseruola con g 300 di acqua, g 25 di zucchero, un pizzico di sale, la scorza del limone finemente tritata e un cucchiaino del suo succo. Al bollore aggiungete il burro quindi, quando il bollore riprende, versatevi la farina tutta in una volta, rimescolando con energia; unite anche il succo di zenzero e cuocete per un minuto, sempre mescolando.
- Quando il composto sarà freddo, incorporatevi le uova, uno alla volta, poi un cucchiaino di succo di limone e il cedro, tagliato in dadini piccoli.

## FRITTELLE DI RISO DOLCI

**Ingredienti:** 200 ml acqua, 200 ml latte, 80 gr riso, 80 gr zucchero, 80 gr farina, 1 uovo, 1 limone (solo scorza), 1 cucchiaino di lievito per dolci, olio di semi per friggere, zucchero a velo o semolato.

- Mettete acqua e latte sul fuoco insieme al riso e alla scorza di un limone (togliete la parte bianca che è amara). Fate cuocere per 10/15 minuti fino a che vedrete che il riso sarà cotto e avrà assorbito tutto il liquido. Togliete la pentola dal fuoco e fate raffreddare.
- Quando il riso sarà freddo togliete la scorza di limone, unite un uovo, lo zucchero, il lievito per dolci e la farina e mescolate bene in modo da amalgamare bene tutti gli ingredienti.
- Con le mani inumidite formate delle palline e friggetele poche alla volta in abbondante olio di semi bollente.

ed unitela alla crema di castagne.

- Aggiungete anche i pinoli e il lievito, quindi amalgamate per bene tutti gli ingredienti.
- In una padella versate l'olio di arachide, quello che basta per coprirne il fondo: scaldatelo e poi versatevi a cucchiaiate (non troppo piene) l'impasto. Fate friggere a fuoco dolce e quando il primo lato sarà dorato, girate le frittelle sull'altro lato; una volta dorato, prelevate le frittelle e mettetele a scolare su della carta da cucina.
- terminate tutto l'impasto e poi spolverizzate le frittelle con dello zucchero a velo appena prima di servirle ancora calde.
- Le frittelle di castagne saranno ottime anche fredde!

- Scaldate abbondante olio per friggere; una volta raggiunti 170 °C, calatevi il composto a mezza cucchiaiate, lasciate gonfiare e dorare le frittelle rigirandole, poi scolatele su carta da cucina.
- Ultimata la cottura, raccogliete le frittelle in un'ampia ciotola con il fondo cosparso di zucchero e fatevele saltare per zuccherarle su tutta la superficie.



Giratele un pochino mentre cuociono in modo che la cottura sia uniforme. Una volta cotte scolatele su carta assorbente e spolverizzatele con zucchero a velo.

## ORARI S. MESSE

- FESTIVE : 08.00 - 10.30 (10.45\*) - 18.00  
sabato 'prefestiva', ore 18.00
- FERIALI : ore 17.00 (estiva ore 18.00)  
sabato mattina, ore 08.00  
mercoledì, ore 20.00 (estiva ore 20.30)

## CATECHESI

- Ragazzi ELEMENTARI e MEDIE: Domenica, ore 09.15  
ADOLESCENTI e GIOVANI: mercoledì, ore 20.00  
ADULTI : mercoledì ore 20.30 e giovedì ore 15.00 (Avvento e Quaresima)

## SACRAMENTO del PERDONO

Il parroco è a disposizione il SABATO mattina dalle ore 10.00 alle ore 11.30;  
nel pomeriggio dalle 16.30 alle 17.30.  
Su richiesta anche in altri momenti.

## SACRAMENTO del BATTESIMO

Viene celebrato la DOMENICA (mattino o pomeriggio).  
Si invitano le famiglie a contattare per tempo il parroco.

## GRUPPI PARROCCHIALI

Gruppo Caritas	Sig. Pietro Alborghetti	tel: 035.995117
Gruppo Missionario	Sig. Diego Pesenti	tel: 349.3806568
Corale S. Cecilia	M.stro Giuseppe Crippa	tel: 333.6889535
Coro Giovani	Sig.ra Gabriella Colleoni	tel: 333.4876242
Gruppo Vedove	Sig.ra Sandra Paris	tel: 035.4997291
Azione Cattolica	Sig. Damiano Del Prato	tel: 340.3739696